



**FEDERAZIONE NAZIONALE
U.G.L. CORPO FORESTALE DELLO STATO**

1° CONGRESSO NAZIONALE

RELAZIONE DEL COMMISSARIO

Danilo Scipio

Chianciano Terme, 29 novembre 2005

Care delegate e cari delegati, questo è un Congresso importante per noi, perché è il primo. E come ogni prima volta, al timore di giungere impreparati ad un appuntamento così importante, si mescola l'entusiasmo della novità e della voglia di lasciare il segno, che ti danno la spinta per superare ogni difficoltà, ogni ostacolo.

Negli ultimi due anni il Corpo Forestale dello Stato ha subito radicali cambiamenti, sia negli aspetti organizzativi che negli assetti gestionali; il processo evolutivo non è però ancora completato.

La legge di riforma, faticosamente raggiunta grazie all'impegno e alla determinazione del Ministro Alemanno ed alla sapiente opera di mediazione dell'Onorevole Losurdo, costituisce le fondamenta sulle quali si sta realizzando il futuro del Corpo Forestale dello Stato. Il percorso è lungo, tortuoso; gli ostacoli, soprattutto di natura economica, rallentano il cammino. Ma, anche se al momento è ancora purtroppo ben lontano, il fine di *"far percepire il reale cambiamento anche nell'ultimo, sperduto comando stazione"* dev'essere conseguito. Altrimenti avremo fallito il nostro compito. Tutti. L'Amministrazione, per non aver saputo sfruttare un'occasione unica, quella di poter contare sull'appoggio politico incondizionato del Ministro; le Organizzazioni Sindacali, per non essere riuscite ad incidere in un momento così favorevole.

Il primo degli scopi che ci siamo prefissati è senz'altro quello di essere parte attiva di questa trasformazione, con proposte concrete che tengano conto dei nuovi indirizzi operativi del C.F.S. e nel contempo salvaguardino i diritti del personale; dobbiamo e vogliamo essere artefici del cambiamento; ci stiamo confrontando lealmente con l'Amministrazione - e continueremo a farlo - ma senza rinunciare a determinazione e risolutezza; vorremmo insomma poterne condividere le scelte senza subirle.

Dobbiamo comunque dare atto al Capo del Corpo di aver avviato, secondo le indicazioni del Ministro Alemanno, un confronto sincero e costruttivo con le Organizzazioni Sindacali; un confronto a volte irrituale, ma forse, proprio perché svincolato dalle solite ingessature formali, efficace e costruttivo. Ciò non significa comunque che tutti i problemi siano stati risolti. Tutt'altro.

L'Ispettorato Generale è stato ridisegnato in modo da poter attribuire le giuste responsabilità di coordinamento di più Divisioni ai Dirigenti Superiori. Da loro ci attendiamo molto, soprattutto che riescano ad armonizzare e semplificare l'attività amministrativa degli Uffici sottoposti e che si facciano garanti della liceità degli atti da questi ultimi prodotti. Ogni tanto riscontriamo purtroppo l'emanazione di disposizioni di natura contrattuale senza che preventivamente se ne sia discusso con le Organizzazioni Sindacali. Probabilmente, pur essendo retto dal Vice Capo del Corpo, l'Ufficio Relazioni Sindacali non è sufficientemente autorevole; in ogni caso occorre necessariamente "gerarchizzare" maggiormente la struttura, per evitare il ripetersi di errori così grossolani e di prestare il fianco alle strumentalizzazioni di altri colleghi sindacalisti.

L'Amministrazione Centrale deve assurgere al ruolo che le compete, quello di indirizzare l'attività operativa secondo gli obiettivi e le indicazioni della parte politica, e vigilare poi sull'operato ed il rispetto delle regole, che essa stessa ha dettato, da parte di chi "governa" la periferia. Abbiamo invece sempre constatato, con grande rammarico, la tendenza a tollerare anche gravi mancanze dei dirigenti e dei coordinatori – la stessa magnanimità, di contro, non si riscontra nei confronti del personale – con l'effetto di accentuare lo scollamento e, per certi versi, l'anarchia degli Uffici sul territorio, siano essi coordinamenti o ex ASFD ora Uffici Territoriali per la Biodiversità.

Un fenomeno fortunatamente in attenuazione - ma non del tutto scomparso - che va combattuto con maggiore determinazione e risolutezza. L'esempio di obbedienza e rispetto delle regole deve infatti necessariamente venire dall'alto: è la base fondante per far funzionare ogni rapporto gerarchico e per rafforzare lo spirito di corpo, che in talune realtà viene scambiato e confuso con lo spirito di servizio e l'abnegazione delle Donne e degli Uomini del C.F.S..

È del tutto evidente che proprio laddove il coordinatore regionale, tra l'altro auto-referenziandosi, si assoggettava autonomamente ed arbitrariamente alle richieste dell'Ente Locale, infischandosi del prioritario servizio istituzionale e degli indirizzi generali stabiliti dal Centro, si sono generate feroci polemiche con le Organizzazioni Sindacali e forte malcontento tra il personale. L'accordo quadro, propedeutico a tutte le singole convenzioni, dovrebbe risolvere, almeno in parte, il problema. Il Capo del Corpo, se necessario, dovrà fare il resto.

Ci attendiamo quanto prima la regolamentazione degli uffici dirigenziali provinciali – che tenga conto della necessità di sfoltire alcune delle attuali competenze dei coordinamenti regionali, al fine di evitare inutili duplicazioni di uffici – e la rapida emanazione del bando di concorso per coprirne i posti di responsabilità.

È in fase di riorganizzazione l'intero apparato degli Uffici Territoriali per la Biodiversità; il progetto presentato dall'Amministrazione è pienamente condivisibile nella sua concezione, che è quella di dismettere tutte le attività gestionali non riconducibili e non funzionali alle attività istituzionali del C.F.S., di accorpare gli animali che dobbiamo mantenere nelle varie strutture, riconvertire l'attività lavorativa di una parte degli operai – con la garanzia totale che nemmeno una unità verrà sacrificata in nome della razionalizzazione, ridistribuire nei comandi stazione il personale che dovesse risultare in esubero. Con l'accortezza di cercare di mantenere

il più possibile del patrimonio immobiliare, soprattutto quello destinato a scopi abitativi.

Sarà a breve avviato un tavolo tecnico con il compito di rivedere l'architettura del servizio 1515, anche se per noi questa impostazione è già abbastanza soddisfacente. Occorre prendere decisioni importanti sulle Centrali Operative Regionali, che sono il fulcro dell'intero servizio, al fine di renderle, finalmente, tutte operative in H 24, mediante la costituzione di un nucleo fisso di personale dedicato esclusivamente a tale attività.

È in fase di revisione, sempre mediante apposito tavolo tecnico, anche il disciplinare operativo dei Nuclei Investigativi di Polizia Ambientale e Forestale. Oltre a regolamentarne i rapporti gerarchici con il Comandante provinciale e quelli operativi rispetto ai comandi stazione, l'auspicio è che finalmente venga estesa anche al personale del Ruolo Ispettori la possibilità di diventarne i responsabili.

Di interventi normativi a favore del C.F.S. o che riguardano il personale del Corpo, oltre alla già citata legge di riforma, di recente ne sono stati fatti diversi e significativi: dalla dirigenza periferica, anche se, come già detto, incompleta nella regolamentazione, all'assunzione dei sopravvissuti congiunti delle vittime cadute per servizio, passando per il concorso da Commissario - ancora in svolgimento - e quello da allievo agente appena espletato. Cinquecento nuove assunzioni, con l'auspicio che diventino 700, indispensabili per ridare linfa vitale all'operatività del Corpo. Altri invece devono essere realizzati: il riordino delle carriere *in primis*, la previdenza complementare, l'allargamento della composizione delle Sezioni di Polizia Giudiziaria presso le Procure con il conseguente ampliamento dell'organico; l'attribuzione, opportunamente regolamentata, delle qualifiche di polizia giudiziaria e pubblica sicurezza al personale dei ruoli tecnici.

Il processo di riordino è iniziato dall'alto: il Capo del Corpo ed il Vice Capo, rispettivamente dirigente generale di livello B e di livello C a partire dal prossimo anno; i Comandanti Regionali elevati alla qualifica di dirigente superiore; i Comandanti Provinciali che diverranno primi dirigenti.

Il riordino delle carriere della "truppa", in un'ottica di miglioramento dei percorsi formativi e semplificazione della progressione di carriera, procede a rilento e tra mille difficoltà. Il testo di legge delega, partorito dalle Commissioni riunite I^a e IV^a della Camera dei Deputati, non è per nulla soddisfacente: basti pensare che a tutt'oggi, ancora non figura nel titolo il personale del Corpo Forestale dello Stato. L'esiguità dei fondi stanziati non consente di poter effettuare un riordino completo, col rischio concreto di creare forti sperequazioni tra i vari ruoli all'interno delle medesime Amministrazioni. La riunificazione secca del ruolo agenti ed assistenti con quello dei sovrintendenti, rischia di creare gravi disagi al personale di quest'ultimo ruolo già vincitore di concorso. L'invito alla prudenza è d'obbligo. Non fare nulla è sbagliato, ma fare e sbagliare è assai peggio. In questa delicata partita, gli interlocutori scelti dal mondo politico sono troppo pochi per ricavarne un quadro complessivo attendibile.

Il prossimo anno andremo a rinnovare il contratto di lavoro – sia il quadriennio normativo che il biennio economico – con la consapevolezza di aver creato, con gli amici e colleghi dell'UGL Polizia di Stato e Polizia Penitenziaria, un gruppo importante, pronto a raccogliere ogni sfida.

Le risorse previste al momento nella prossima legge finanziaria per il rinnovo contrattuale e per il potenziamento del settore, appaiono scarse rispetto all'esigenza, avvertita in tutto il Paese, di aumentare la sicurezza dei cittadini. Il tema della sicurezza è un tema importante, sempre al centro di ogni dibattito, perché la sicurezza è economia, garantisce lo sviluppo, innalza la qualità della vita. Ma per generare sicurezza occorre investire in strutture, mezzi tecnologici, personale. Invece

importanti istituti contrattuali vengono mortificati dall'insufficiente o tardivo finanziamento degli appositi capitoli di bilancio; accade così, paradossalmente, che lo stesso operatore di polizia auto-finanzia il proprio servizio e diventa creditore nei confronti dello Stato, anticipando di tasca propria le spese delle missioni o del carburante per far muovere l'automezzo di servizio.

Parecchi comandi stazione sono ubicati in edifici indecorosi, non rispondenti alle più elementari norme di sicurezza e privi di alloggi di servizio. A ciò si deve aggiungere che è lo stesso personale che vi presta servizio a dover mettere mano a ramazza e straccio per renderlo vivibile dal punto di vista igienico. È un problema molto sentito questo e noi vogliamo sollecitarne ancora una volta la risoluzione, magari mediante un unico appalto per tutte le strutture del Corpo.

Il parco macchine è da integrare con autovetture idonee al fuori strada e con auto civetta, sempre più necessarie per lo svolgimento di indagini particolari e delicate. Occorre sin da ora cercare di reperire le risorse necessarie all'approvvigionamento di nuove divise da campagna perché, come è ben noto, l'ultima fornitura è di qualità così scadente che nel giro di poco tempo sarà interamente fuori uso.

Si devono incrementare le risorse da destinare alla formazione ed all'aggiornamento professionale del personale, perché la qualificazione è garanzia di crescita per la stessa Amministrazione. Finalmente sono approdati in Commissione i programmi didattici e di studio di tutti i corsi di formazione per l'accesso nel C.F.S. e per i passaggi ai ruoli superiori; la loro standardizzazione, da sempre richiesta a gran voce, grazie all'impegno di un ottimo gruppo di lavoro, dovrebbe quindi divenire presto realtà.

Tutte le criticità sono state sopra evidenziate con il solo scopo di fornire ulteriori spunti di riflessione su questioni ritenute prioritarie; confermiamo la disponibilità

“condizionata” di questa Federazione alla collaborazione con l’Amministrazione. Perché condizionata!? Perché vogliamo avere la garanzia che il percorso di rinnovamento venga portato a compimento in tempi ragionevolmente brevi; perché vogliamo che venga completato senza buonismo e senza troppi compromessi: siamo per il bianco o il nero; e a noi piace il nero.

La nostra Federazione è in costante crescita, sia dal punto di vista associativo che qualitativo, potendo contare su una classe dirigente sempre attenta alle esigenze del personale e su una struttura Confederale che mette a disposizione di ogni categoria U.T.L., Patronati, C.A.F.. Il valore aggiunto di una Confederazione rispetto ad un sindacato autonomo si apprezza anche per la varietà dei servizi erogati.

Ad oggi abbiamo superato i 1.500 associati: un risultato impensabile quando raccolti il testimone dal Dr. Corrado. 1.500 lavoratrici e lavoratori che hanno deciso di dare fiducia all’U.G.L., che ne hanno apprezzato l’operato, l’impegno, la qualità e la concretezza delle iniziative. Abbiamo infatti la fortuna di poter contare, ove necessario, sul patrocinio legale dell’Avvocato Galletti, che oltre ad essere un amico, è un eccellente conoscitore del variegato “universo sicurezza”, e degli altri legali che operano proprio presso le U.T.L.. Sono stati vinti ricorsi importanti in Molise, contro la mancata corresponsione del trattamento stipendiale lordo, nel Lazio, contro la pesantissima sanzione disciplinare inflitta per volontà del precedente Capo del Corpo ad un dirigente sindacale nell’esercizio della sua funzione, abbandonato poi dalla Sigla a cui apparteneva; siamo pronti alla battaglia legale nel caso in cui l’Amministrazione decida di riattivare l’iter per il recupero delle indennità ai piloti e specialisti del Centro Operativo Aeromobili.

E su ogni iniziativa siamo alla ricerca costante del confronto interno. Molte volte infatti abbiamo sollecitato il personale ad esprimere la propria opinione, il proprio pensiero, su argomenti importanti di carattere generale, perché crediamo nella

condivisione delle scelte, nella compartecipazione. Perché siamo consapevoli che ogni decisione, anche se apparentemente poco importante, ha poi delle ricadute sulla vita lavorativa e familiare di ogni assistito.

Vogliamo ripagare la fiducia che ci è stata accordata cercando di migliorare la nostra professionalità, quella di tutta la classe dirigente della Federazione, anche attraverso appositi periodi formativi. Vogliamo essere facilmente raggiungibili da chiunque abbia bisogno di tutela o di semplici informazioni.

Sempre nell'ottica di migliorarci, è stato istituito a Roma, per volontà di Renata Polverini, il Coordinamento Sicurezza dell'U.G.L.. Ne fanno parte, oltre alle Forze di Polizia ad ordinamento civile, vigilanza privata e vigili urbani. La Confederazione ha deciso di scommettere su questo gruppo affiatato ed agguerrito, pronto ad affrontare battaglie e sfide importanti, a confrontarsi con ogni interlocutore politico, a rappresentare una valida alternativa alla "Triplice" e all'arroganza di taluni sindacati autonomi.

Troppe volte – ma non è assolutamente il nostro caso, vista la presenza del Ministro Alemanno – abbiamo dovuto riscontrare come la controparte politica e amministrativa commetta sovente un grosso errore, quello di valutare gli interlocutori esclusivamente o principalmente sulla base della consistenza associativa – che è sì importante, ma non fondamentale – tralasciando, o mettendo in secondo piano, la bontà delle idee e dei progetti che vanno a proporre. Niente di più sbagliato. L'attenzione dovrebbe essere invece rivolta principalmente verso la qualità. E qui, in questa sala, di qualità ce n'è tanta.

Abbiamo insomma gettato le basi per continuare ad essere protagonisti anche nello scenario sindacale futuro. Ed è per questo che mi candido alla guida di questa Federazione, per continuare l'opera iniziata e portata avanti con fatica, con pochi

mezzi soprattutto economici, insieme ad un gruppo di colleghi che condividevano e condividono tutt'ora il nostro modo di intendere il Sindacato; una lista che rappresenta una comunità, che è la sintesi di questo modello di condivisione e partecipazione, una lista svincolata dalle mere questioni numeriche.

E veniamo al Congresso Confederale.

In questi ultimi anni, la classe dirigente dell'U.G.L., che ha avuto in Stefano Cetica il suo punto di riferimento, è riuscita a portare il nostro Sindacato, non senza fatica, a conquistarsi un posto di rilievo nello scenario sociale, a prendere posto sui tavoli che contano; e dobbiamo dare atto alla Struttura Confederale di non avere perso per strada i Valori e gli Ideali che hanno sempre caratterizzato la nostra Storia; di essere riusciti a mantenere la nostra Identità, la nostra autonomia, avendo come riferimento principale i lavoratori e le lavoratrici nostri associati.

Il peso maggiore di questo sforzo che è stato compiuto per farci fare il salto di qualità, è ricaduto sulle spalle di Renata Polverini.

Le candidature di Renata Polverini a Segretario Generale e quella di Stefano Cetica a Presidente, da noi fortemente sostenute, non sono quindi nient'altro che l'epilogo naturale di un percorso iniziato nel 1996 con la trasformazione della CISNAL e la nascita dell'U.G.L.. Candidature che serviranno a ricordare che siamo un Sindacato dal passato glorioso e dal futuro da protagonisti.

Renata sarà la prima donna in Europa a ricoprire tale incarico – e indubbiamente il messaggio che deriverà da questa elezione sarà dirompente – ma sarà votata al Congresso esclusivamente per quello che ha già dimostrato di saper fare, in ogni occasione.

Alla Confederazione chiediamo di integrare il documento programmatico con la previsione di intraprendere ogni iniziativa utile volta a far chiarezza sulle prerogative sindacali delle Forze di Polizia; a far riconoscere, ad ogni lavoratore del comparto sicurezza, alcuni diritti che a volte, a causa della particolarità del servizio svolto, vengono meno. Ci riferiamo al diritto allo sciopero; alla possibilità di iscriversi a Partiti Politici; alla impossibilità di esercitare il diritto di voto, per chi è impegnato in servizi di Ordine Pubblico in occasione delle consultazioni elettorali.

La prossima stagione è ricca di sfide importanti; attraverso il Congresso, che servirà a promuovere un progetto e a rinnovare la classe dirigente, arriveremo senz'altro pronti ad ogni appuntamento.